I MEDICI HANNO TENTATO L'IMPOSSIBILE

Le ultime drammatiche ore di lotta con la morte

E' giunto ad Artek nel pomeriggio

Quando il cuore di Togliatti ha cessato di battere, i medici sono intervenuti con ogni mezzo per rianimarlo: massaggi cardiaci, iniezioni nell'interno del cuore, respirazione artificiale — Solo dopo due ore ci si è arresi alla dura realtà

Dal nostro inviato

YALTA, 21

Erano le 13,20 al campo di Artek, quando il cuore di Palmiro Togliatti ha cessato battere. Dopo una mattinata di sole, il cielo si era coperto di nubi. Un momento di nsione disperata gravava sulla palazzina dove Togliatti era stato ricoverato in questi orni. Il silenzio era rotto solo dalle voci soffocate dei medici, dai singhiozzi dei famiri, dal rapido spostamento di qualche infermiere. Dopo otto giorni di accanita resistenza contro la morte, ancora non ci si rassegnava alla tragedia.

Nessuno parlava più. Ma i dottori non avevano ancora alzato le braccia. Tante volte, in questa terbile settimana, si era stati sul punto di pensare che non ci fosse più nulla da fare. Eppure, con sforzi sperati, si era riusciti ad evitare il peggio. Tutte le disposizioni erano state prese in precedenza per n abbandonare la lotta, ppure nel caso che fosse di colpo subentrata la orte clinica. Ed ora che si trovava proprio in esta circostanza, si continuava a tentare l'impossibile. I bravissimi medici lla squadra di rianimaone ricorrevano a tutti i ezzi. Il defibrinatore, la acchina dei massaggi carci veniva messa in funne. Per quattro volte si eravano iniezioni nell'in no del cuore. Col respiro ificiale, si cercava di mannere in funzione i polmo. Purtroppo, questa volta, ssuno sforzo poteva più ere coronato da successo. Circa due ore erano pase dal momento della morquando il professor Mar, che aveva partecipato rsonalmente a questi estretentativi, usciva dalla nzetta, dove Togliatti giaa ormai esanime, sulla cola terrazza dove erano niti i familiari e i compai che avevano assistito agli imi istanti di vita di Toatti. Il medico sovietico, usto e affranto, allargava braccia e annunciava, con e straziata, che più nulla nai poteva essere tentato. dolorosa realtà era ai nte a tutti: Togliatti era rto. Temuta da otto giorni ed allontanata di ora in ora, a prezzo di sforzi infiniti, la tragedia è giunta brusca, fulminea, quasi. La mattina si era aperta con qualche filo di speranza. Dopo l'operazione di ieri, che il chirurgo stesso aveva definita «un passo disperato in una situazione disperata», Togliatti aveva passato una notte tranquilla; il sollievo che nelle sue condizioni aveva portato l'intervento chirurgico si era manifestato con apparizioni più marcate della coscienza: Togliatti aveva dato segni di riconoscere le persone che lo circondavano ed aveva emesso dei gemiti.

Ma, all'una del pomeriggio, la situazione precipitava. I medici erano d'un tratto in allarme. La respirazione si era fatta molto affannosa, poi del tutto irregolare. Veniva immediatamente ritentata la intubazione che aveva già salvato Togliatti, tre giorni fa dall'insorgere delle complicazioni polmonari. Ma questa volta i risultati non erano più gli stessi. Anche il cuore, ormai, si muoveva all'impazzata: saliva a ritmi altissimi, ma perdeva il suo battito regolare. Si cominciava già allora la respirazione artificiale, ma neanche questa riusciva a rianimare il cuore che si arrestava definitivamente poco dopo.

Più tardi, i medici hanno stabilito che la causa immediata di questa crisi fatale è stata un'altra emorragia cerebrale, che ha colpito e paralizzato i centri vitali del cervello. Era, questa, una eventualità che si era temuta fin dal primo giorno e, ovviamente, si erano prese tutte le misure per scongiurarla. Purtroppo, neanche esse sono servite. L'organismo di Togliatti era tra la vita e la morte da oltre una settimana; più di una volta si era giunti sull'orlo della catastrofe. Il ricorso a tutte le possibili risorse della medicina moderna avevano allontanato a più riprese la tragedia. Il malato per riconoscimento unanime di tutti i medici, aveva dato prova di una energia vitale eccezionale che, unita alle cure, aveva consentito di tener distante la morte fino ad oggi. L'organismo era ormai però duramente provato. Da più di una settimana, Togliatti era privo della parola, paralizzato negli arti destri, al limite fra il coma e un profondissimo sopore. Il nuovo colpo ha tagliato ogni possibilità di salvezza.

Al terribile annuncio, tutto il campo di Artek si è impietrito nel dolore. Il silenzio è tornato assoluto. Tutti erano sconvolti. Accanto a Togliatti erano rimasti fino agli ultimi istanti la sua compagna, Nilde Jotti, e la figlia adottiva Marisa. In tutti questi giorni entrambe avevano seguito con coraggio e decisione la difficile battaglia contro la morte. Ne erano state loro stesse partecipi. Nel loro dolore esse avevano vicini i compagni della direzione del Partito che con loro avevano vissuto l'angoscioso alternarsi di allarme e di speranze. Longo, Natta, Colombi, Lama erano presenti al momento della tragedia.

Ma il dolore dei compagni italiani non era solo. Tutti i sovietici presenti, tutti coloro che si erano prodigati senza risparmio in questi giorni, erano profondamente colpiti. Ho visto uno dei medici che è stato quasi sempre al fianco di Togliatti, lo stesso che dirigeva la squadra di rianimazione e che era sempre intervenuto nei momenti più critici. Ci aveva impressionato per la sua forza e la sua risolutezza. Adesso aveva il volto disfatto e piangeva. Come lui erano tutti: dottori, infermieri, interpreti, personale di servizio. La morte di Togliatti era una perdita per ognuno di loro.

Giuseppe Boffa

L'annuncio da Yalta

YALTA, 21

Ecco il testo del bollettino medico che annuncia morte del compagno Togliatti:

«Alle ore 13 del 21 agosto si è manifestata nel mpagno Togliatti una improvvisa alterazione ella respirazione e della circolazione sanguigna. ono apparsi cambiamenti nel ritmo di respirone e l'accelerazione del polso è giunta fino a 6-150 pulsazioni per minuto con attività cardiaca quanto disordinata. Alle ore 13,20 il battito del ore si è arrestato. Un massaggio al cuore, la spirazione artificiale con l'ossigeno, l'iniezione medicamento nell'interno del cuore non hanno animato l'attività cardiaca. La morte del compao Togliatti è sopraggiunta per paralisi dei centri tali del cervello. Firmato: prof. Vassilienko, prof. hmidt, prof. Arutiunov, Markov, Tkaciov, rof.ssa Gorbasciova, prof. Spallone».

edizione straordinaria dell'Unità affissa su una colonna all'ingresso della Direzione l Partito Comunista Italiano.

L'omaggio di Krusciov alla salma

Il primo ministro sovietico con altri dirigenti del PCUS e i compagni della direzione del PCI hanno formato la prima guardia d'onore

Dal nostro inviato

YALTA, 21.

La prima visita alla salma del segretario generale del Partito comunista italiano è stata quella del compagno Krusciov. Il leader del PCUS anche da lontano, si era tenuto sempre al corrente del decorso della malattia. Dopo la visita della prima giornata, la moglie, Nina Petrovna, che era in vacanza in Crimea, aveva continuato a telefonare quasi quotidianamente per avere notizie. Krusciov aveva fatto sapere in precedenza che sarebbe giunto oggi a trovare il malato.

Appena sceso dall'aereo, dove era stato raggiunto dalle notizie sull'incalzare della crisi, Krusciov si è fatto portare al campo di Artek. Purtroppo, egli arrivava quando Togliatti era già morto. Krusciov era accompagnato da altri dirigenti del PCUS: Kossighin, Podgorni, Ponomariov, la compagna Muraviova, presidente della Commissione centrale di controllo. Tutti si sono avvicinati innanzitutto al letto di Togliatti ed hanno sostato in reverente silenzio. Krusciov è poi rimasto ad Artek per più di un'ora. Alla compagna Jotti, a Longo, a tutti i compagni italiani presenti, egli ha detto il suo dolore, quello dei comunisti sovietici. E' una perdita grave per tutti, per l'intero movimento comunista internazionale, ha dichiarato, mentre rievocava alcuni dei suoi incontri personali con lo scomparso.

Nel frattempo, la stanza dove Togliatti era rimasto ricoverato durante tutti questi giorni veniva trasformata in camera ardente. Mazzi e vasi di fiori erano affluiti da tutto il campo di Artek. Il corpo di Togliatti era stato composto nel suo lettino, sotto un lenzuolo bianco. La prima guardia d'onore è stata fatta da Krusciov con gli altri dirigenti sovietici e i compagni della direzione del PCI presenti. Dopo di loro, è passata ai giovani pionieri di Artek. A due per due con la loro bandiera, essi si alternavano accanto al catafalco. Erano stati gli ultimi a sentire parlare Togliatti in vita; erano gli ultimi a rendergli onore, dopo la morte, in questo loro campo, che egli aveva voluto visitare con amore il giorno in cui il male doveva abbatterlo.

Venivano concordate più tardi le misure per l'immediato trasporto della salma in Italia. Domani mattina, la bara lascerà il campo di Artek per essere trasferita a Sinferopoli. Qui in corteo sarà accompagnata all'aeroporto, dove un apparecchio speciale dovrà prenderla a bordo per portarla direttamente a Roma. Con lo stesso aereo rientreranno anche i familiari e tutti i compagni della direzione del Partito. Al mesto addio di Sinferopoli sarà presente Krusciov con gli altri dirigenti del PCUS.

g. b.

Messaggio di Krusciov alla compagna Jotti

YALTA, 21.

Il compagno Krusciov ha fatto pervenire alla compagna Leonilde Jotti il seguente messaggio:

«Cara compagna e amica, noi siamo profondamente colpiti per la morte del vostro sposo, nostro grande amico e compagno Palmiro Togliatti. Con tutto il cuore siamo con voi in questo grande dolore.

«In questa ora di grave lutto vi prego, cara Leonilde Jotti, di accettare l'espressione delle nostre sincere condoglianze e i sentimenti fraterni a nome dei miei compagni, della mia famiglia e mio personale. Sempre conserveremo il ricordo di Palmiro Togliatti, inflessibile combattente per la causa della classe operaia, fedele amico del nostro Partito comunista e di tutto il popolo sovietico.

«Sinceramente vostro

Nikita Krusciov

21 agosto 1964».

Il messaggio del PCUS al Partito comunista italiano

MOSCA, 21

Il Comitato centrale del PCUS ha inviato al comitato centrale del PCI il seguente messaggio:

Cari compagni!

Il Partito comunista dell'Unione Sovietica, tutto il popolo sovietico, sono profondamente commossi per la morte del compagno Palmiro Togliatti, Segretario generale del Partito comunista italiano fratello, glorioso figlio del popolo italiano, provato capo della classe operaia italiana, che ha dato tutta la sua vita al popolo lavoratore, alla causa della pace, alla democrazia e al socialismo.

Noi condividiamo, cari compagni, il vostro dolore, il dolore di tutti i lavoratori italiani, per la perdita dell'ardente combattente per il luminoso futuro del popolo italiano, di tutta l'umanità lavoratrice.

La morte del compagno Togliatti è una grave perdita per i comunisti di tutto il mondo. Nella sua persona, il potente esercito dei comunisti ha perduto una eminente personalità del movimento comunista e operaio internazionale; un uomo esperto, nella teoria e nella pratica, della lotta di classe, un inflessibile combattente per l'unità del movimento comunista internazionale.

Fin dalla fondazione del Partito comunista italiano, per un periodo di circa quaranta anni, Palmiro Togliatti ne è stato il dirigente più in vista. Essendo segretario del partito dal 1926, egli incessantemente ha diretto la lotta dei comunisti italiani nei cupi anni del fascismo, negli eroici giorni del periodo della Resistenza, e nel difficile tempo postbellico.

Palmiro Togliatti diede tutte le sue forze e le sue energie al Partito comunista italiano, alla sua costruzione, all'allargamento e al rafforzamento dei legami tra il Partito e le masse. Sotto la sua direzione, il Partito comunista italiano è diventato il più forte partito di massa della classe operaia e dei lavoratori del paese, una grande forza politica capace di lottare conseguentemente in difesa degli interessi del popolo lavoratore e di tutta la nazione, uno tra i più forti reparti del movimento comunista internazionale.

Sotto la direzione di Palmiro Togliatti, il Partito comunista italiano ha condotto una attiva lotta contro il potere dei monopoli capitalistici, per il miglioramento della situazione delle masse lavoratrici, per la difesa e la restaurazione della democrazia, per il socialismo, per la vittoria del marxismo-leninismo, per la realizzazione nella pratica delle idee di pace e di coesistenza pacifica tra Stati a regime sociale diverso.

Il compagno Togliatti instancabilmente ha lottato per la creazione di una larga unione di tutte le forze democratiche e progressiste del paese, per il rafforzamento della unione della classe operaia col contadini e con tutti gli strati antimonopolisti del popolo italiano. Sotto la sua direzione il Partito comunista italiano ha conquistato nel paese una indiscutibile autorità in appoggio alla classe operaia, ai lavoratori delle campagne, ai più diversi strati di lavoratori.

Palmiro Togliatti instancabilmente ha chiamato i lavoratori italiani, le forze progressive del paese, alla lotta contro l'aggressione imperialista e i pericoli di guerra termonucleare. La sua costante attività alla testa dei comunisti italiani nella mobilitazione delle masse in lotta per la pace, l'irremovibile fiducia nella vittoria delle forze della pace su quelle dell'aggressione hanno unito i più diversi strati del popolo italiano sotto le parole d'ordine della pace e del progresso.

Il Partito comunista italiano, con a capo il compagno Togliatti, è diventato una forza dirigente nei numerosi e forti interventi dei lavoratori italiani in favore del movimento di liberazione anticolonialista in diversi paesi, in favore del movimento di solidarietà con la lotta di liberazione nazionale dei popoli d'Asia, d'Africa e d'America latina.

Essendo una tra le più eminenti personalità del grande movimento comunista del nostro tempo, Palmiro Togliatti conseguentemente lottò per il trionfo dei principi dell'internazionalismo proletario, per l'unità e la compattezza delle file del movimento comunista sulla base del marxismo-leninismo. Egli ha condotto una instancabile lotta contro i frazionisti, gli opportunisti di ogni specie. I comunisti e tutti i lavoratori dell'Unione Sovietica conoscevano bene e rispettavano profondamente e amavano il compagno Palmiro Togliatti come fedele e provato amico del nostro paese, che aveva dato un grande contributo allo sviluppo e al rafforzamento dell'amicizia tra i popoli d'Italia e dell'Unione Sovietica.

Le opere teoriche del compagno Togliatti costituiscono un prezioso contributo allo sviluppo della teoria e della pratica del movimento comunista e operaio italiano e internazionale.

Il ricordo di Palmiro Togliatti, nostro grande amico e compagno, eminente personalità del movimento comunista e operaio internazionale, grande patriota e combattente per il luminoso futuro del popolo italiano, per il trionfo dei nobili ideali del comunismo, resterà per sempre nei cuori dei comunisti e di tutti i lavoratori dell'Unione Sovietica.

Il Comitato Centrale del Partito comunista dell'Unione Sovietica

21 agosto 1964.

Mosca: unanime dolore e rimpianto

La notizia della morte di Togliatti diffusa dalla radio e dalla televisione — La «Pravda» reca oggi un grande ritratto listato a lutto — Le telefonate alla redazione moscovita dell'«Unità»

Dalla nostra redazione

MOSCA, 21

La notizia della morte di Palmiro Togliatti — annunciata a metà del pomeriggio dall'Agenzia Tass e trasmessa in serata dalla radio e dalla televisione sovietica, insieme al messaggio del Comitato Centrale del PCUS a tutti i comunisti italiani — ha suscitato in ogni ambiente un profondo cordoglio.

Immediatamente, alla nostra redazione moscovita, oggetto in tutti questi giorni di indescribili testimonianze di affetto e di solidarietà, sono cominciati a giungere commossi messaggi di condoglianze da parte di comunisti e non comunisti semplici cittadini sovietici, uomini politici e di cultura.

Una delle prime telefonate è stata quella della compagna Dolores Ibarruri, Presidente del Partito comunista spagnolo, che con voce commossa ci ha letto il messaggio al Comitato Centrale del nostro partito.

Questa sera alle 21, milioni di sovietici hanno ascoltato dalla voce dello speaker di radio Mosca il messaggio del Comitato Centrale del PCUS annunciante ai comunisti e a tutti i cittadini sovietici che dopo grave malattia era morto in Crimea «il Segretario Generale del PCI, eminente dirigente del movimento comunista e operaio internazionale, Palmiro Togliatti».

«Il compagno Krusciov — ha detto quindi lo speaker — aveva voluto rendere visita oggi al compagno Togliatti, sapendolo gravemente ammalato, ed era partito questa mattina in volo per la Crimea. Arrivato ad Artek, gli è stato comunicato che il compagno Togliatti era morto 40 minuti prima». Con parole commosse radio Mosca ha ricordato la figura di Palmiro Togliatti e ha ripetuto le parole pronunciate oggi, davanti alla sua salma, da Nikita Krusciov.

A partire da quel momento, la radio ha mutato i suoi programmi e ha trasmesso soltanto musica sinfonica. Poco dopo la televisione interrompeva i suoi normali programmi e ripeteva la luttuosa notizia, mentre sullo schermo apparivano alcune immagini di Togliatti.

La «Pravda» di domattina esce con un grande ritratto listato a lutto di Palmiro Togliatti e con il testo dei due messaggi del Comitato Centrale del PCUS in prima pagina. Nelle altre pagine vengono pubblicate la biografia del dirigente scomparso e le notizie di cordoglio del popolo sovietico.

Augusto Pancaldi